



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 8060 del 30/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6032 del 06/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto ubicato in area di urbanizzazione tardo-medievale della chiesa parrocchiale dell'insediamento storico di Torre Paponi, pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio della SS. Annunziata e sacrestia annessa
IMPERIA
PIETRABRUNA
Loc. Torre Paponi

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 6 particella A

Confinante con
altro elemento: piazza Santi Cosma e Damiano
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in questione costituisce un importante

esempio di oratorio di origine seicentesca, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio della SS. Annunziata e sacrestia annessa**, in Pietrabruna (IM), Loc. Torre Paponi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/09/2007 con prot. 6032, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto ubicato in area di urbanizzazione tardo-medievale della chiesa parrocchiale dell'insediamento storico di Torre Paponi. pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di PIETRABRUNA (IM)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **24 SET 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La sacrestia posta sul lato destro è un ambiente rettangolare di piccole dimensioni con accesso dalla piazza decorato copertura a campanileto con trigramma IHS inserito entro circolo.

Le finiture esterne ad intonaco e materia riguardano solo la facciata e il prospetto laterale sinistro, mentre il prospetto destro, a strapiombo sulla vallata è in pietra a vista.

Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione che costituisce un importante esempio di oratorio di origine seicentesca e come tale assolutamente meritevole di tutela.

Bibliografia: A. Giacobbe - C. Andreotta Torre Paponi da una famiglia ad un paese, Imperia 2005

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone



Visto: IL SOPRINTENDENTE

X arch. Giorgio Rossini
mg. RITA PIZZONE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATARDO E VINCOLI
arch. Stefano Mantinari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PIETRABRUNA (IM)

Oratorio della SS. Annunziata

e sacrestia annessa

Loc. Torre Paponi

Relazione storico-artistica

L'Oratorio della SS. Annunziata, catastalmente identificato al F. NCEU 6, Mappale A, sorge nell'abitato di Pietrabruna, in località Torre Paponi.

L'oratorio è posto sotto il titolo dell'Annunziata, dedicazione particolarmente diffusa in ambito ligure per le sedi di confraternita di derivazione disciplinante.

E' infatti probabile che già nel XV secolo vi fosse un'associazione laica con sede in una dimora del neonato centro abitato di Torre Paponi e che, ancora nel Seicento (periodo al quale risalgono le prime notizie di un oratorio occupato da tale sodalizio, descritto con poche note di prescrizione nelle visite pastorali) non avesse la collocazione attuale.

Da testimonianza orale (e secondo l'ipotesi avanzata dallo studioso Alessandro Giacobbe) la sede doveva coincidere con la piccola cappelletta di via Carducci 4, un vano non molto ampio voltato, di forma rettangolare terminante con un absidiola. La sede appariva comunque inadeguata se, nella visita pastorale del 25.10.1667 (Archivio Curia Vescovile Albenga-Imperia), si parla della volontà di costruire un luogo "più decente". Il luogo prescelto è la piazza della chiesa dove tuttavia sorgevano due alberi di ulivo assai fruttiferi, di proprietà della parrocchia.

Poiché si rendeva necessario eliminare le piante per provvedere alla nuova costruzione, si perviene ad una soluzione: la confraternita darà in cambio altre due piante di ulivo della stessa resa. Nel 1685 si dà principio all'intervento sostenuto dall'intera comunità che, peraltro, aveva già dato prova di grande partecipazione con l'edificazione dell'adiacente parrocchia. I documenti non ricordano il nome del capo d'opera chiamato a dirigere i lavori: le tipologie decorative, pienamente tardoseicentesche, richiamano i modi degli stuccatori della valle del Maro, nell'alta Valle Impero, riconducibili alle opere di Gio Paolo Marvaldi (1620 ca. -1705).

L'edificio è ad aula unica a pianta rettangolare, con annesso corpo ad uso sacrestia posto longitudinalmente sul fianco destro, dotato di ingresso proprio con accesso dalla piazza. Esternamente il prospetto della facciata è ritmato da due coppie di lesene collocate lateralmente, terminanti con un capitello composito sul quale si innesta un cornicione spezzato, decorato.

Questo è sormontato su entrambe i lati da una piccola parata a voluta e un vaso decorativo a rilievo. Al centro, in corrispondenza dell'ingresso, è presente un riquadro con raffigurata l'Annunciazione sopra al quale è posta una finestra ovale che trova un corrispettivo all'interno dell'edificio, al centro del ricco fregio che corona l'altare in materia.

La facciata è conclusa dal timpano triangolare con al centro il monogramma mariano.

L'interno risulta piuttosto arioso con una volta a botte lunettata, caratterizzato dalla decorazione tardoseicentesca evidente nelle terminazioni delle lesene che ritmano le superfici e sostengono la ricca trabeazione composta di fregio e cornicione. I motivi decorativi corrono lungo i profili delle lunette, in cui sono aperte finestre rettangolari che danno luce all'ambiente.

Al centro dell'area presbiterale, addossato alla parete di fondo, si trova il ricco altare la cui decorazione pittorica imita il rivestimento in marmo intarsiato. Il fregio è arricchito da tre piccole statue di angeli musicanti che corredano le altre quattro, due per parte, collocate sul cornicione delle fasce laterali del presbiterio.

L'arcone della volta è decorato da fregi in materia e da figure dipinte (angeli e Dio Padre benedicente, al centro). L'aula è occupata da panche nella zona centrale e dai banchi della confraternita, che rivestono le pareti laterali, culminando nel pulpito posto sul lato sinistro; al di sopra del cornicione sono poste specularmente quattro specchiature nelle quali sono collocati tre dei quattro dipinti originari.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Martinari